

Eccoci!

ERIN SHIELDS

[pagina 48]

Le foglie di acero frusciano al vento
toccandosi
le foglie si toccano l'un l'altra
sfiorandosi a caso l'una contro l'altra
senza inibizioni
senza controllarsi
che meraviglia
da tronco a ramo a ramo a foglia a foglia a foglia
si toccano
da albero ad albero, anche se
sono tutte ammassate insieme sul bordo del lago
l'acqua pulita
i pesci sul fondo
gli uccelli in cielo
ed i nostri bimbi che sguazzano nell'acqua
corrono lungo sentieri
liberi
acchiappando rane e serpenti e lucciole
e noi respiriamo
finalmente

[pagina 49]

respiriamo per la prima volta da molto tempo
con spazio e aria e sole e fango e alberi e cespugli di mirtilli
ogni giorno guardiamo i picchi nutrire i piccoli
nel nido scavato nell'albero
natura
sì
natura
ma perché non ci abbiamo pensato prima
che c'è di bello a vivere in un paese fatto soprattutto di foreste
se abitiamo tutti in città
nuoteremo
cammineremo
faremo pasti salutari con prodotti locali
e penseremo agli amici che vivono quassù
che hanno comperato un pollaio

e due agnelli che intendono macellare in autunno
e maiali, pure
potremmo farlo,
sì
potremmo vivere nei boschi
se solo potessimo assicurarci la connessione internet
se solo potessimo liberarci di zanzare e mosche
i bambini sono felici, proprio felici
non comunicano più coi loro amici
familiarizzano solo tra di loro
si amano davvero l'un l'altro
in un mondo fantasioso sofisticato e impenetrabile
trascorrono ore nel lago nel loro altro mondo
nella loro altra vita

[pagina 50]

elfi, crediamo
o sirene con poteri speciali
potremmo sederci accanto a questo lago guardando questa bellezza
per sempre
quanto è assurdo che tutto ciò sia posseduto
sia rubato, questo è quello che viene
preso poi venduto
o designato Terra della Corona
sì, la Regina d'Inghilterra possiede tutto quel che rimane sottaciuto
e ancora non c'è acqua potabile in così tante riserve

[...omissis...]

è egoista chiedere aiuto quindi cerchiamo di trovare le risposte noi stessi,
di fare la ricerca, ma dubitiamo della nostra capacità di discernere le giuste
risposte
mentre guadiamo nel letame di Internet

[pagina 51]

ma non possiamo chiedere ai nostri amici perché non vogliamo
lavorare più di così per loro
far sì che i nostri amici sentano di dover fare altro
e ancor maggior lavoro
hanno fatto già molto
e continuano
incredibilmente continuano con grazia e buon umore

e noi non vogliamo fare gli irreprensibili, ma vogliamo che sappiano
che stiamo provando
che stiamo facendo tutto il possibile a sostegno,
a favore di un cambiamento
ad ammettere
di insegnare ai nostri figli ad essere ancora alleati attivi,
comunque, tutto ciò che tentiamo di fare non sembra abbastanza
quindi ci sforziamo di rivivere i molti modi in cui le azioni
e le parole
hanno portato alla sofferenza di altre persone
abbiamo vissuto tutta la vita su una terra rubata
e non ci abbiamo pensato
non proprio
non abbiamo proprio considerato quanto sia strano
tagliare la terra e comprarla e venderla
vergogna per la nostra ignoranza
vergogna per la nostra noncuranza
vergogna per la nostra fragilità a fronte della vergogna
che fa contrarre la gola e irrigidisce il torace
mentre passa dal tratto respiratorio superiore nei polmoni
e inizia a farli a pezzi

[...omissis... pagina 55]

noi ci interroghiamo sull'immobilità
immaginiamo come ci si sentirebbe
ad essere inchiodati alla terra
le montagne ci chiedono le notizie
e noi le spruzziamo in gocciole
che loro facilmente lasciano a bagno
in tutto quanto possa sommergerle

per consentirne la vista dall'alto mentre l'acqua pervade crepe e fessure là in fondo
è il nostro
unico
dono

che le montagne riescono a conservare
le nuvole riescono meglio a lasciare andare

c'è molta quiete laggiù

Un attimo di immobilità.

[Traduzione di **Lucio Alberto Savoia**]